

Ieri a Saint Vincent, oggi a Marbella, Steffi Graf si prepara a vincere gli Open Usa

«Scusate, ma sono imbattibile»

Steffi Graf è stata a Saint Vincent per uno «Special event» al G.H. Billia con la nostra Cecchini. Reduce da Amburgo dove ha collezionato la sua 26ª vittoria della carriera e portato 4 miliardi di guadagni ufficiali ha ribadito la sua leadership mondiale. Oggi l'attende una esibizione a Marbella, poi riposo e preparazione in vista dell'Us Open dove tenterà la conquista del grande slam.

BRUNO LICONTI

Saint Vincent è lo sport, in agosto, è un binomio che ormai è divenuto una tradizione. Durante questo mese calcio e tennis la fanno da padroni in Valle d'Aosta. Quattro squadre di serie A, Fiorentina, Roma, Sampdoria e Torino si disputeranno il primo torneo di calcio Pier Cesare Barelli, mentre la settimana prossima prenderà il via al Grand Hotel Billia il Terzo torneo di tennis internazionale della Valle d'Aosta che vedrà allineati lo svedese Carlsson, l'argentino Jaito, l'irraggiungibile ed inossidabile Vilas, il francese Tulane oltre ai nostri Pistolesi, Cancellotti, Nargiso e Canè. A far da prologo un avvenimento eccezionale: uno «Special event», con la nu-

mero uno del mondo, Steffi Graf, e la nostra Sandra Cecchini, in più la francese Demongot e la bulgara Maleeva che proprio domenica ad Amburgo ha perso dalla tedesca la finale per 6-4, 6-2.

Con Sandra Cecchini Steffi Graf ha giocato in tutto per 51 minuti, sciogliendo la potenza e la classe di sempre e imponendosi con un perentorio 6-1, 6-1. Del resto quest'anno, salvo due battute d'arresto con l'argentina Gabriela Sabatini, la Graf procede a tutta andata: cinquanta vittorie su cinquanta incontri disputati. La Graf in jeans e maglietta, col fratello Michael e relativa fidanzata, è arrivata secondo copione e tradizione all'aeroporto di Caselle in un jet privato. Ad attenderla

Gianni Oleppo. Capelli biondi fluenti, la Graf accusava appena un velo di stanchezza, sempre sorridente per quanto lo può essere lei, decisamente carina, ma chi aveva messo in giro poi quella voce sulla sua persona?

Steffi Graf con la vittoria di Amburgo ha conquistato la sua nona vittoria dell'anno e la ventiseiesima della carriera che finora gli ha fruttato un gruzzolo di 4 miliardi in premi vinti in sei anni di professionismo ed inoltre con sei sponsor gli assicura introiti per altri sette miliardi. Ma la grande occasione per Steffi è proprio dietro l'angolo: la tedeschina infatti quest'anno ha già vinto l'Open d'Australia, il Roland Garros a Parigi e Wimbledon. Può quindi tentare il «grande slam» e vincerà a Flushing Meadow ed entrare così nell'olimpo dei grandi di tutti i tempi. Infatti, prima di lei vi riuscirono solo Maureen Connolly nel '53 e la Margareth Court nel '70 che in quell'anno vinse il nono titolo australiano, il quarto francese, il terzo di Wimbledon ed il sesto americano. Tra gli uomini solo Donald Budge nel '38 e Rod Laver nel '62 e nel '69 vi sono riusciti.

Quindi è sicura di rivincere all'Open Usa?

Impossibile, essere sicuri di vincere specie quando in campo vi sono gente come la Evert, Martina, la Sabatini.

È un anno circa che è numero uno del mondo (vi è arrivata il 17 agosto 1987) cos'è cambiato nella sua vita?

Praticamente molto, anche perché tutto è avvenuto così in fretta però sono sempre molto soddisfatta di quello che sono riuscita a fare.

Cos'è migliorato nel suo gioco?

Soprattutto il servizio e il rovescio ma in pratica tutto il mio gioco si è rinforzato.

Battendo la Navratilova a Wimbledon ha mostrato

pletà per lei?

In quel momento ero talmente concentrata, talmente presa nel fare la mia partita, per cercare di conquistare una vittoria estremamente importante che francamente proprio non ho assolutamente pensato né a lei né a nessun altro.

Qual è stata la vittoria più bella finora conquistata?

Sicuramente Wimbledon.

Vi è qualche rimpianto per essere arrivata così in alto?

Nonostante il ritmo di vita veramente pazzesco a cui sono sottoposta, tuttavia riesco sempre ad avere la mia vita privata, specialmente quando sto con i miei cari.

Vi è un fidanzato?

Certamente non lo vengo a dire a lei.

Si sente imbattibile?

Tutte le volte che gioco so che posso anche perdere, però se gioco bene come sto giocando in questo momento ed in particolare come mi è successo al torneo di Amburgo non vedo proprio da chi possa perdere. Proprio da nessuno. Più chiari di così!



Steffi Graf, l'impossibilità di perdere è il suo destino.

Ciclismo Argentin in Danimarca per un bis

COPENAGHEN. Dieci squadre e 98 corridori partecipano quest'anno alla quarta edizione del giro ciclistico di Danimarca, che partirà oggi da Aarhus (Jutland). Il favorito è Moreno Argentin, già vincitore incontrastato della prima edizione, che punta però soprattutto a migliorare le sue condizioni di forma in vista dei «Mondiali».

L'italiano ha con sé, nella squadra della Gewiss Bianchi, il danese Jesper Worre - anche lui ha vinto la corsa, nel 1986 - e i connazionali Paolo Rosso, Dario Mariuzzo, Renato Piccolo, Alberto Volpi ed Emanuele Bombini. L'ottavo è lo svedese Lars Wahlqvist.

Gli avversari più temibili di Argentin sembrano essere per ora Rolf Soerensen, capitano della «Ceramiche Arioste» (per lui corrono quattro italiani, Cenghialta, Piva, Saligari e Casarini) e Jesper Skibby, capitano della Roland-Colnago.

Il giro, 1.057 km. complessivo, si snoderà su sei tappe, tutte su un percorso prevalentemente pianeggiante. L'arrivo a Copenaghen, domenica prossima.

Basket McAdoo: «Torno per 800 milioni»

MILANO. Il general manager della Philips Milano, Toni Cappellari giovedì partirà alla volta di New York per convincere Bob McAdoo a rinnovare il contratto. C'è stato - ed è la novità più clamorosa di questi giorni - un sorprendente irrigidimento di McAdoo con richieste economiche che Cappellari stesso giudica «stabilizzanti». McAdoo ha sparato una cifra di circa 600mila dollari (800 milioni di lire abbondanti). Lo ha fatto dopo aver saputo di certe cifre - offerte o addirittura già concesse da società italiane - ad alcuni altri ex professionisti.

Il ragionamento di McAdoo è molto semplice: siccome si ritiene (e non a torto, forse) il «più grande» fra quelli venuti in Italia, è del tutto logico che se danno 350mila dollari a Ray Sugar Richardson, 300mila a Pat Cummings, poco meno a Benson, Gay e Bailey e ne offrono addirittura quasi 700mila e Tree Rollins, anche lui ha diritto di pretendere parecchi quattrini. La Philips è disposta ad un ritocco rispetto allo stipendio che gli passava lo scorso anno (310mila dollari) ma non certo al raddoppio.

BREVISSIME

Le quote del Totip. Queste le quote del concorso Totip di domenica scorsa: al 12 lire 5.600.000; agli 11 lire 360.000; ai 10 lire 44.500. Questa la colonna vincente: X 2 1 X 1 X 1 2 1 X.

Europeo superwelter in Italia. Il pugile francese René Jacquot ha annunciato che difenderà il titolo di campione d'Europa del superwelter l'8 o il 15 ottobre prossimo in Italia. Lo sfidante è l'italiano Romolo Casamonica.

Gran Prix Maxicoso al Velletri. Massimo Panterani, Andrea Ghiurghi e Marco Barbani hanno vinto il primo torneo «Gran Prix Maxicoso» organizzato dal Beach Volley Association di Cervia. I tre si sono imposti per 2-0 sui campioni della Maxicoso, squadra di A, mentre i tre militano nel Velletri, squadra di B.

Fallovolo, sponsor a Falconara. Il gruppo Odeon sarà il nuovo sponsor della Società Pallavolo Falconara per il campionato 88-89.

Palmasica vittoria di McGirt. Il pugile statunitense Buddy McGirt ha messo ko al primo round il suo connazionale Howard Davis, sul ring del Madison Square Garden, conservando il mondiale (lb) del welter jr.

Spostata cronostaffetta G.P. d'Europa. A causa di difficoltà tecniche la Commissione tecnica della Lega di ciclismo ha accettato di spostare la Cronostaffetta G.P. d'Europa, già in calendario il 10 agosto prossimo, a giovedì 15 settembre, sempre a Cepagatti di Pescara.

Cancellotti e Narducci avanzano. Francesco Cancellotti e Massimo Narducci hanno superato ieri il primo turno dei campionati internazionali di Austria di tennis. Cancellotti ha battuto Buchmayr 4-6, 6-2, 6-2; Narducci-Priller 4-6, 7-5, 6-3.

Seul, Olimpiadi da coprifuoco A guardia dei Giochi armati anche di bazooka

SEUL. Nell'anticipazione delle Olimpiadi servono a creare delle «oasi» di pace tra una guerra e l'altra. Nei tempi moderni invece i «Giochi» vengono sempre più vissuti all'insegna del terrore. Una riprova di questo clima saranno le prossime Olimpiadi di Seul. L'assemblea nazionale della Corea del Sud ha approvato una serie di misure di sicurezza che metteranno il paese in stato di assedio. Le misure di sicurezza prevedono la mobilitazione di 120mila uomini; a questa «armata» che si chiamerà «88 Olympics security corps» bisogna aggiungere una «task force» speciale di oltre 10 mila uomini. Soldati e poliziotti saranno armati di tutto punto, perfino di bazooka. La paura di possibili atten-

tati terroristici è enorme. Tra le altre «misure speciali» sono state create delle «zone di pace», aree chiaramente delimitate nelle quali saranno vietate manifestazioni di qualsiasi genere già a partire dai prossimi giorni.

L'assemblea nazionale ha approvato anche un altro provvedimento particolare: l'imposizione del coprifuoco sui ventisei monti che circondano Seul e dei quali - secondo le autorità coreane - potrebbero servirsi gruppi terroristici come basi operative. Accurati controlli sono stati predisposti per porti e aeroporti per evitare l'arrivo di armi ed esplosivi destinati a gruppi terroristici. Per lo stesso motivo le forze di sicurezza

e le autorità doganali hanno chiesto al governo di limitare le importazioni di automobili dall'estero. Si teme che armi ed esplosivi possano essere facilmente nascosti nelle carrozzerie o nei motori.

Intanto il movimento studentesco ha annunciato una grande manifestazione che dovrebbe tenersi il giorno di Ferragosto, anniversario dell'indipendenza e festa nazionale, nella zona di confine fra le due Coree. Gli studenti hanno intenzione anche di organizzare marce a Panmunjon per cinque giorni consecutivi alla vigilia dell'incontro, previsto per la seconda settimana di agosto, fra i parlamentari delle due Coree che devono discutere un patto di non aggressione.



Uomini antiterrorismo in allenamento

Erano titolari dello Slavia Approfittano di una tournée per darsi alla fuga due nazionali cecoslovacchi

PRAGA. Erano dei personaggi nel loro paese, la Cecoslovacchia, Ivo Knoflicek e Lubos Kukik titolari dello Slavia Praga in serie A, presenza in nazionale, una generale considerazione. Ma la fama senza grano non gli andava proprio a genio. Così, approfittando di una tournée di allenamento della loro squadra nella Germania federale, se la sono svignata, sulle tracce dell'amato conquis.

Era da mercoledì che i due avevano levato le tende, ma l'annuncio ufficiale la televisione cecoslovacca l'ha dato soltanto sabato sera, con un sintetico comunicato. Più esplicito il presidente

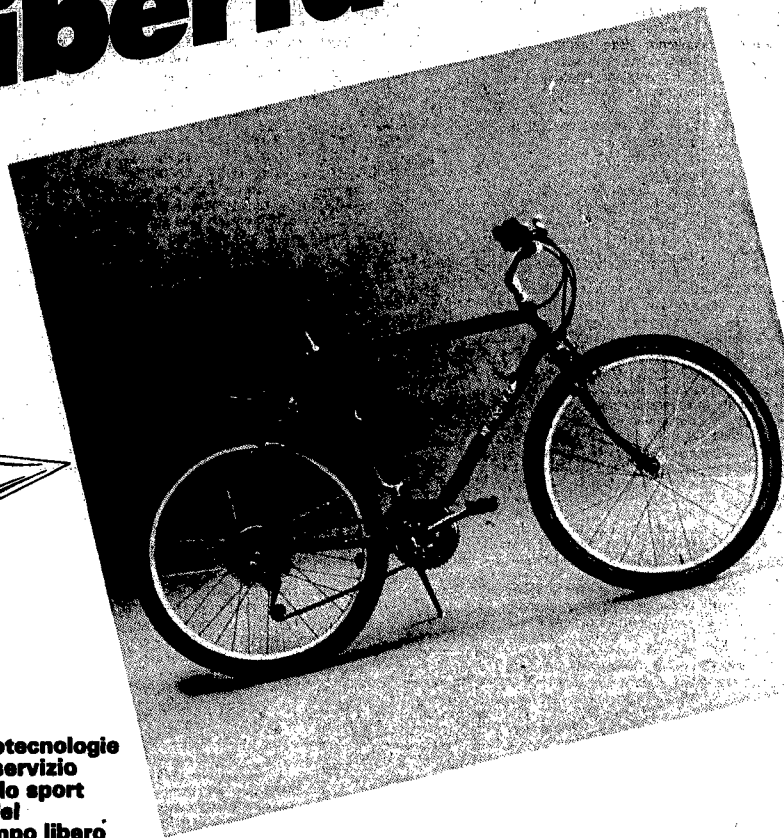
dell'associazione calcistica cecoslovacca, Rudolf Kocek che, in un'intervista a «Mlada Fronta», ha ipotizzato che Knoflicek, reputato un'ottima ala sinistra, sia stato ingaggiato dall'inglese Derby County. Anche Kukik sarebbe finito in Inghilterra.

Le norme dello sport cecoslovacco prevedono che, per espatriare, gli atleti abbiano compiuto i 30 anni. Knoflicek ne ha 26, Kukik 24. Più del calcio, però, è l'hockey a doversi lamentare delle continue fughe degli atleti. Dal 1974, almeno 20 giocatori sono passati in Occidente. L'ultimo è stato David Volek, la settimana scorsa, ingaggiato dal New York Islanders.

il passaporto per la libertà

BICICLETTE passport

ecotecnologie
al servizio
dello sport
e del
tempo libero



B.A.S. spa Direzione Commerciale: viale Martelli 16 - Pordenone - Tel. 0434/521281 - Telefax 0434/24747 - Sede legale: Zona industriale Località Stagioni - Oliveto Citra (Sa) Tel. 0828/995281